

Il suk all'entrata della città sotterranea di Kaymakli



Kaymakli è 8 chilometri a nord del bivio per la valle di Hilara che le guide riportano unica per i paesaggi. Prima di svoltare mi sorge il dubbio che sia un percorso per trekking e per quei camperisti da 4x4. La strada è segnata bianca sulla carta. Così ci fermiamo in una stazione di servizio nel mezzo del nulla e vado a cercare informazioni. Il gestore, o il padrone, insomma quello con la pancia dietro la scrivania sta bevendo il tè e conversando in turco con tre militari. Nessuno parla inglese o altro ma mi fanno capire chiaramente che la strada è molto difficile e stretta. Decidiamo di lasciar perdere la valle di Hilara. Così continuiamo verso nord per Nevsehir e poi a ovest sulla 300 per Aksaray. Percorriamo un paesaggio arido e molto particolare a volte di gran spettacolarità con scorci di piccoli laghi che si aprono all'improvviso dopo i tornanti. La strada è tutta in costruzione con le solite buche e spesso con zone ai lati dove i mezzi da cantiere sollevano una polvere incredibile.

Verso le quattro attraversiamo Aksaray dove sulla carta è segnato un campeggio: è ancora un po' troppo presto per fermarci e così decidiamo di continuare ancora un po' ma tra strada difficile, sole negli occhi, traffico pauroso, vento, caldo e polvere sarà un viaggio faticoso. Per di più verso le sei sembra che sia impossibile trovare un campeggio in cui fermarci. Di camper in giro neanche

uno. Effettuiamo un paio di manovre per prendere le stradine laterali ed entriamo in quello che il cartello sulla strada indica come un campeggio. Non siamo riusciti a capire se fosse un accampamento di nomadi, un campeggio abbandonato da anni o addirittura nulla di tutto questo. Così un po' preoccupati, un po' scoraggiati e molto stanchi arriviamo alle 7 circa a Sultanhani dove sappiamo esserci un caravanserraglio molto ben conservato.

All'entrata del paese siamo immediatamente circondati da gente con il motorino che ci indica un campeggio che si trova a un chilometro. Ci accorgiamo però che proprio di fronte a noi e quindi di fronte al caravanserraglio imponente, illuminato dal sole del tramonto è indicato un campeggio. Si dimostrerà quello dove spenderemo meno di tutta la vacanza: 10 YTL a forfait a camper con l'elettricità. Il padrone Mustafa parlucchia un po' d'italiano e ci offre il tè alla menta seduti sotto un gazebo con uno dei suoi sei figli. Ci racconterà che una volta c'erano moltissimi camper che si fermavano ma quest'anno e più in generale da un po' di tempo a questa parte, i viaggi low-cost aereo + pullman hanno fatto cambiare volto al turismo.

In campeggio c'è uno svizzero (musone) che gira da solo in moto + tenda con un GS 1200 e secondo me viene da lontano. È attrezzato per ogni